

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convia uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

L'Italia e il suo problema militare.

Stavo, ancora tempo fa, per rilevare, su questo giornale, un articolo col titolo medesimo qui sopra esposto pubblicato nella rivista "L'Italia all'estero", e dovuto alla penna di Ricciotti Garibaldi, quando sopraggiunse improvvisamente il periodo elettorale, il quale, attraendomi me pure nelle sue spirali... morbose, mi tolse la buona volontà di riprendere la penna su argomenti intorno ai quali da lungo tempo mi sono permesso intrattenere i lettori.

Il problema militare è la più ponderosa questione che l'Italia abbia oggi sulle spalle, e semplici articoli di giornale non possono arrivare che a sfiorarlo; anzi, non possono e non devono avere di mira che di risvegliare lo spirito marziale della nazione, da troppo tempo depresso, e concorrere a formare nell'opinione pubblica quella corrente favorevole che è altamente necessaria per affrontare e risolvere l'arduo problema, per uscire da quello stato di irresolutezza in cui ci troviamo tutt'ora e che è tanto dannoso agli interessi avvenire della nazione.

Gli articoli di indole militare che si pubblicano dai giornali politici, non dovrebbero toccare certi particolari qualche volta imprudenti e di natura delicata, i quali hanno sempre il carattere di provocazione e non rispondono al desiderio di pace, ma tenersi alti nella polemica emirare esclusivamente a risolvere, come già dissi, la fibra intorpidita della nazione, per ciò che riguarda il suo armamento.

Ed in questo concetto conviene con me un illustre vegliardo, il senatore Cadolini, vecchio soldato garibaldino, fratello d'armi dell'Eroe della difesa di Roma del '49 fino alle balze trentine del '66. Tolgo in proposito, da una delle sue lettere dirette a me, e che mi onoro di conservare, il seguente periodo:

« Spetta allo Stato Maggiore Generale meditare in segreto i piani di guerra; conviene solo che la stampa persista virilmente nel concetto che si devono preparare poderose forze atte a rispondere a tutti gli eventi ».

Circa due anni fa, iniziando sulla Patria del Friuli la modesta mia campagna in favore della difesa nazionale, faceva la seguente premessa, che ritengo opportuno oggi di ricordare:

« Discorrere d'armi e d'armati, di fortificazioni e di campi trincerati, nel secolo in cui la società ha raggiunto un altissimo grado di elevazione civile, è un contrasto stridente, contrasto che vorremmo fosse totalmente eliminato, ciò che è nei voti di tutti coloro, e sono i più, che amano il pacifico svolgimento dell'umana attività. »

« Lo scrivente di queste modeste note si è fatto molte volte una domanda: Esiste il pericolo d'una guerra per l'Italia? — Sì, il pericolo è permanente, malgrado le lodevoli disposizioni e i cordiali rapporti dei governi; la bufera che travolge le correnti pacifiche può scoppiare violenta, e nessuna forza umana può trattenerla; è un fatalismo che supera i trattati amichevoli ed ogni abilità diplomatica. »

« Dato tale pericolo, dobbiamo noi italiani rimanere impreparati? »

Ecco la domanda che si devono fare gli italiani: Siamo preparati?

Io dico di no. Ricciotti Garibaldi pare invece che sia più ottimista. Difatti, nell'esordio del suo scritto dice: « E' doloroso il constatare come sia viva e tenace la campagna di paura che si fa in Italia. L'esercito non è pronto, siamo impreparati, mancano le armi e via di questo passo. »

L'articolo del figlio di Garibaldi si presta in molti punti alla critica, inquantochè gli argomenti da lui svolti, che pur pure sortono dalla penna d'un uomo pratico e che dovrebbe parlare con cognizione di causa, non trovano sempre valido appoggio nei riscontri della storia delle battaglie, ma soltanto in qualche caso isolato delle guerre caratteristiche che prendono il nome di Garibaldine; guerre che, pur rispettando le finalità e la grandiosità del pensiero da cui era mosso il loro duce, non possono fornirci elementi validi per trarne norme sicure sull'odierna tattica e strategia guerresca, poichè agli eserciti garibaldini è mancata l'esplicazione delle grandi operazioni di guerra e la vasta cooperazione delle tre armi che formano nel loro insieme gli eserciti, fanteria, cavalleria e artiglieria.

Ricciotti Garibaldi comincia dun-

que col dire che non dobbiamo aver timore sulla nostra preparazione guerresca.

Ma è forse affermare cosa non vera, il dire che non siamo preparati? Assolutamente no. Molte e molte cose ci mancano da fare *ex novo* e parecchie già cominciate da completare; trovo inutile il ripetere dopo quanto ho scritto, a cominciare dalla questione morale per finire con la deficienza delle fortificazioni lungo il confine orientale.

Il generale Ricciotti Garibaldi così continua: « Un esercito austriaco attirato sino al Ticino o al Po, non dovrebbe essere più sensibile per un esercito italiano, purchè questo non fosse di una inferiorità grande. »

Ma l'illustre generale non ha tenuto conto, uscendo in questa sua sentenza, delle condizioni particolari dell'anima italiana. Abbandonare il Veneto intero per aspettare il nemico in Lombardia o nell'Emilia, equivale già ad aver demoralizzato esercito e nazione. Sentiranno la forza, l'esercito e il Paese, di cacciare il nemico, quando esso è ormai padrone di una gran parte del nostro territorio? Lascio ai lettori il giudizio?...

Perchè ci dobbiamo ridurre ad una difensiva, che può riuscire disastrosa, e lottare in casa nostra, quasi nel cuore della penisola, per liberarci da un'invasione ormai compiuta, mentre per esperienza sappiamo che i colpi audaci e le mosse fulminee fatte presso il confine possono sconcertare i piani dell'avversario? »

Ricciotti Garibaldi passa poi ad esaminare il valore del soldato italiano e dice: « Come elemento di guerra, il soldato italiano non è certamente secondo a nessuno. »

E qui siamo perfettamente d'accordo; il soldato italiano ha dato prove di sublime eroismo, di slancio e di fermezza, quando però sapeva di esser condotto da capi valorosi e validi. Il soldato italiano è una baionetta intelligente, non sacrificata senza scopo la sua esistenza; ma per ottenere i vantaggi delle sue splendide qualità bisogna saperlo condurre bene sul campo dell'azione.

Parlando delle armi moderne, il generale Ricciotti Garibaldi si esprime così: « Un buon fucile da caccia che a trecento metri fa una rossa di un paio di metri, è un'arma assai migliore di tutti i Graz, i Mauser e i Wetterly mai inventati, e che « queste armi con le loro portentose portate e la rapidità mettono fuori di combattimento meno uomini, cagionano assai più lavoro al soldato quanto ai servizi che le riguardano e non rendono più facile la vittoria o piuttosto la decisione della battaglia, perchè non hanno modificato o annullato la carica alla baionetta come atto decisivo. »

Che la carica della baionetta rimanga ancora oggi quale atto decisivo della battaglia, è vero; ma in quanto alla potenzialità delle armi moderne, il generale Garibaldi ha un concetto troppo pessimista, e si potrebbero citare numerosi esempi che contraddicono le sue teorie. Ne ricorderò uno solo, per brevità, sulla efficacia del fuoco di fanteria anche a grandi distanze.

Dal ragguaglio dati dal generale Skobeleff e dal suo capo di stato maggiore capitano Kur-patkin (più tardi generalissimo dei Russi in Manichuria), sul contegno della fanteria nell'ultima fase della battaglia di Lovsica (3 settembre 1877) risultano due verità incontestabili: 1. Il tiro rapido della fanteria turca (15 colpi al minuto) eseguito a grandi distanze (2000 e 1500 passi) contro i russi, esercito sulla fanteria nemica un effetto si formidabile, da renderla titubante.

Il Se i Turchi avessero avuto il sangue freddo di sostenere l'urto della baionetta e soprattutto l'appropparsi del nemico, avrebbero trionfato della guerra.

Venendo a parlare dell'artiglieria, Garibaldi fa questo strano giudizio.

« Quando da uomini tra i più autorevoli ho sentito indicare la mancanza di buona artiglieria, mi è sempre venuta la voglia di ricordare a questi: che i cinesi, una volta, avevano l'abitudine di tentare di impaurire il nemico — prima d'impegnare battaglia — con tams-tams, cioè tamburoni, sparo di mortaretti ecc. ecc.; e quasi quasi mi pare che vi sia un seguito dell'idea direttiva dei cinesi, nel calcolo che si fa oggi dell'artiglieria, il più potente e allo stesso tempo il più innocente strumento per ispirare paura. »

Anche qui, il generale Garibaldi subisce forse l'influenza di ricordi personali: il difetto che ha fatto quest'arma nelle guerre garibaldine.

La storia è là a registrare i formidabili effetti del tiro dell'artiglieria. Port-Arthur ha ceduto quando cominciò a sentire l'azione potente e distruggitrice dei proiettili lanciati dai cannoni di grosso calibro, sbarcati dalle navi giapponesi.

Ad un esempio recentissimo aggungerò uno di cent'anni fa.

L'8 giugno 1793, alla difesa della cima di Rauss, il capitano piemontese Zin, da animoso qual era, non contentandosi dei danni inflitti al nemico, audacemente imprende a inseguirlo coi suoi due cannoni, cagionando così ancora maggiori perdite; e rientrava poscia al campo fra gli applausi dei compagni ammiratori che lo salutavano con le grida di viva il Re, viva l'artiglieria!

Ricciotti Garibaldi tiene pure in non cale il valore difensivo delle fortificazioni; e per quanto riguarda la cavalleria, aggiunge: « che essa scrisse la sua ultima pagina nel disperato tentativo del generale Margueritte, nella guerra del 1870-1871. »

I precedenti storici e l'odierna tattica militare, modificata in seguito al perfezionamento delle armi, ci dicono invece che la cavalleria deve fare e farà molto.

A Custoza, il 24 giugno 1866, furono quei 16 squadroni del colonnello Pultz che tennero incatenate due intere divisioni italiane al piano di Villafranca; a Magenta, il 4 giugno 1859, fu il reggimento austriaco *Usseri di Prussia* che per poco non ha offuscata la gloria al duca di Magenta, il maresciallo Mac-Mahon; a Olios, il 24 giugno 66, fu una carica felicemente ideata e splendidamente eseguita con pochi cavalieri dal capitano Bertholdheim che mise in scompiglio la intera divisione del general Ceralde.

Il concetto che si ricava dalla lettura dell'articolo di Ricciotti Garibaldi, si può così riassumere: che non dobbiamo avere apprensioni sulla nostra preparazione militare; che le fortificazioni non contano; che l'artiglieria è un giungillo; che le armi moderne non sono che uno spreco di energie e le conseguenze del fuoco inerte; infine, che la cavalleria ha fatto il suo tempo, mentre tutta la nostra fiducia dobbiamo posarla sulla punta della baionetta e sulle milizie improvvisate.

Ora, non v'è nessuno che non possa e non debba vagheggiare l'ideale della nazione armata, uno dei postulati della democrazia e il grande ideale di Giuseppe Garibaldi; ma figuriamoci un po' queste masse di cittadini improvvisate soldati, sia pure animate dai più caldi sentimenti patriottici, disposte al sacrificio, di fronte ad un esercito agguerrito, anche di piccole proporzioni, omogeneo, disciplinato e abilmente condotto da validi capi!... Non c'è da farsi illusioni sui risultati di un tale incontro: al primo urto, tutta quella massa di armati senza alcuna preparazione e senza l'ombra di affiatamento si sfascierebbe.

Per quanto sia alto il rispetto dovuto alla memoria del venerato nome di Garibaldi e per riflesso, nonché per le sue virtù personali, al figlio di lui Ricciotti, non si possono accettare ad occhi chiusi le teorie che egli ci espone, poichè i fatti smentiscono molta parte delle sue affermazioni; e se gli italiani dovessero seguire la linea di condotta che egli ci insegna, fin tanto che il mondo va come oggi, e come pare voglia andare per lungo tempo ancora, si arriverebbe ad una grave ed insanabile e pericolosissima debolezza nell'organismo della nostra potenzialità militare.

Giuseppe Ferrante.

I nuovi banditi

Abbiamo ricordate le dimostrazioni di Fiume, durante la rappresentazione dell'« Ernani », e precisamente dopo il coro: « Siamo tutti una sola famiglia ». Per quelle dimostrazioni, vi furono condanne di polizia e bandi; ultimo fu condannato a sette giorni e poi bandito il negoziante Parigi Vaggi, accusato di avere gridato: « Viva l'Italia! Viva Garibaldi! ». Egli si era stabilito da qualche anno a Fiume. L'Ungheria prende i sistemi dell'Austria!

COPIE, OROLOGIARI, INDIRIZZI Ufficio di Copisteria - Via Ginepro

Aneddoti politici.

Il Re d'Italia e Guglielmo II dinanzi a un quadro.

Il Journal racconta due aneddoti che dice avere da fonte diretta... ma che sono inverosimili.

Anni or sono, al momento del primo incontro marittimo dei due Sovrani tedesco e italiano, Guglielmo II volle fare a Vittorio Emanuele III gli onori di una visita, la quale fu restituita da Re Vittorio sul yacht *Hohenzollern*.

Entrando nel gabinetto dell'Imperatore, un grande quadro colpì Vittorio Emanuele.

« Ecco — disse il Kaiser con festosa espressione — ecco una testimonianza delle antiche relazioni che legano le nostre due patrie. »

Il quadro rappresentava, o voleva rappresentare, un conte di Savoia che tiene la staffa a Federico Barbarossa.

Vittorio Emanuele (continua il Journal) rispose prontamente:

« Vostra Maestà deve ingannarsi: o vi è un errore di persona, o il quadro è senza fondamento storico, perchè nessun principe di Casa Savoia si è mai curvato dinanzi allo straniero. Inoltre la famiglia di Vostra Maestà è fuori causa, perchè il Barbarossa non era un Hohenzollern. »

L'Imperatore, meravigliato e adolorato ebbe un bell'abbondare in gentilezze verso Re Vittorio: un muro di ghiaccio separò il Sovrano tedesco dal giovine Re d'Italia.

Il re di Spagna e una macchia di caffè.

L'altro aneddoto è il seguente: nella visita fatta a Re Alfonso da Guglielmo II, questi un giorno attendeva in una sala il monarca spagnolo per recarsi alla rivista.

All'improvviso, la porta si apre ed il giovane Re si avanza vestito da corazziere tedesco. Guglielmo II si precipita verso di lui con la mano tesa; ma ad un tratto si ferma. Una grande macchia di caffè o di the, spiccava sulla bianca e delicata stoffa dell'uniforme e precisamente sul lato sinistro, al di sotto delle decorazioni.

Che fare? Tutti erano pronti, Imperatrice, principi e principesse; la partenza era sonata.

Il Re intanto, sull'attenti, diceva al suo ospite:

« Sire, il vostro colonnello è ai vostri ordini. »

L'imperatore rispose: — Colonnello, avete una grande fortuna di essere in questo momento Re di Spagna... »

« Perché? »

« Perché — rispose l'imperatore, battendogli amichevolmente sulla spalla — se voi non foste Re di Spagna, vi metterei agli arresti... »

Alle Donne.

In una visita al locale stabilimento carcerario ho dovuto constatare con meraviglia e rincrescimento che manca una biblioteca destinata ai detenuti. Una trentina di vecchi romanzi francesi ed italiani, divenuti logori ed incompleti per lunghissimo uso, costituiscono l'unico corredo intellettuale di un carcere, che contiene giornalmente una popolazione di più di cento individui. Pure, non è mancato qualche detenuto che li ha letti tutti, quei libri inutili: per alcuni, la solitudine e la noia sono state più forti della tendenza egoisticamente utilitaria predominante in chi ha dimestichezza col delitto. Ora che colle ultime pagine dell'ultimo romanzo anche questo conforto è cessato, non resta a quei miseri che l'opprimente monotonia della prigione.

Io domando a chi ha cuore se sia possibile immaginare uno stato di cose più tormentoso di questo, per un detenuto; e se il rifiutare a lui anche il sollievo di una sana lettura non significhi intensificarli duramente la pena inflittagli dal magistrato.

Per l'artista od il filosofo, può riuscire agevole distrarsi ed oltrepassare le pareti della prigione coll'aiuto dell'immaginazione o della meditazione; l'ambiente esteriore ha un valore relativo, per chi sa trasformarlo in modo geniale coi sogni divini dell'arte o colle indagini della ragione, per quanto anche il genio corra talvolta il pericolo di vedersi tarpare le ali da una « eccessiva » clausura. E' un fatto che questa, applicata rigidamente, finisce — a lungo andare — per distruggere anche le più forti virtù. Se ne avvedeva il marchese di Mirabeau, il grande ed eloquentissimo tribuno della Rivoluzione francese, quando in una delle lettere d'amore più appassionate

per la macchia che aveva sull'uniforme.

Il Re impallidì, guardò la macchia e poi rispose:

« Ecco che cosa mi tocca per non aver saputo conservare la mia bella uniforme da generale spagnolo!... »

Fra il presidente del ministri e l'ambasciatore d'Austria.

A questi due aneddoti del Journal, ne aggiungiamo un terzo, che ha anche il suo significato.

Quando l'on Fortis era presidente del Consiglio gli venne annunciata, un giorno, la visita improvvisa del conte Lutzow, che abitualmente faceva avvertire prima quando desiderava conferire col capo del Governo. L'on Fortis lo ricevette con la sua abituale e innata amabilità, ma il Lutzow rimase più che mai serio ed accigliato.

« Ho un compito, egli disse, poco gradito da compiere presso V. E. lo debbo chiederle delle spiegazioni su un fatto che ha rattristato me e il mio governo e che spero il Governo italiano vorrà ugualmente deplorare. »

A queste parole il sorriso pieno di bonomia e di finezza che illumina quasi sempre il volto dell'eminente uomo, era scomparso.

L'on Fortis fissò i suoi occhi dallo sguardo acuto e penetrante in volto al conte Lutzow e con la massima calma gli chiese:

« Spiegazioni? E su che, di grazia? »

« Ecco. In un processo svoltosi giorni or sono a Messina contro degli arrestati per dimostrazioni politiche, l'avvocato di uno degli imputati pronunciò parole violentissime contro l'impero d'Austria, senza neppure essere richiamato all'ordine. »

« E poi? fece l'on Fortis. »

« E poi, disse l'ambasciatore alquanto sconcertato, e poi... nulla. Ecco perchè vengo a chiederle a V. E. delle spiegazioni. »

« Spiegazioni? Ma io non ho nulla da spiegare. La cosa non mi riguarda. Quando non faccio il presidente del Consiglio, faccio l'avvocato anch'io e so che la libertà di parola è sacra e che solo il presidente del Tribunale può, quando crede contenerla... »

E qui l'on Fortis, facendo ritornare sulle sue labbra il più fine dei suoi sorrisi, continuò: — Io posso, per fare una cosa gradita a V. E., darle un biglietto di presentazione per il presidente del Tribunale di Messina che sarà in grado, non io, di darle tutte le spiegazioni! »

« Grazie — rispose l'ambasciatore — non era ciò che volevo. E se ne andò. »

Ma non per questo Barbarossa

ridiscese nei piani lombardi!

Dott. Gennaro Sannini.

Vi penso le Signore e si ricordino pure che in una città come la nostra, ad onta del grande spirito di fratellanza e di solidarietà che vi regna, non ancora sorge — certamente per mancanza d'iniziativa, non di forze o di buona volontà — una Società di Patronato, la quale prenda a soccorrere, col consiglio e coll'opera, i liberati dal carcere e coloro che sono sulla via del delitto.

Al Dott. Sannini, Segretario della nostra Prefettura, siamo grati per averci additato uno dei bisogni più urgenti delle Carceri giudiziarie di Udine, che egli da due mesi dirige con amorosa e sapiente cura; ma le sue chiare parole rimarrebbero infruttuose se ad esse non seguisse l'azione volenterosa di tutta cittadinanza in un'opera così alta: mente civile ed umanitaria, quale è quella di porgere benevolo aiuto a coloro che la fatalità o la necessità ha lanciato sulla via del delitto. Nell'attesa (ahimè!) non molto fiduciosa, poichè altri tentativi a Udine caddero, che l'invocata Società di Patronato presto abbia a costituirsi ed a funzionare, noi riteniamo intanto opportuno di aprire subito una pubblica sottoscrizione per fornire al nostro carcere una conveniente biblioteca di libri utili ed istruttivi. Le offerte in denaro od in libri, saranno ricevute presso la Direzione di questo giornale e verranno giornalmente pubblicate coll'indicazione del nome degli offerenti.

L'articolista si rivolge alle Donne, pensando senza dubbio che sotto i loro graziosi auspici gli sarebbe riuscito più facile aver causa vinta

CASA DI CURA per le malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Cronaca Provinciale Cronaca Cittadina

In una quistione nella quale è in gioco soprattutto il sentimento della pietà, che nelle donne rifugge su ogni altro: noi ci associamo a lui e nello stesso tempo ci rivolgiamo a quanti hanno nobile cuore, nella fiducia che nessuno, nei limiti delle proprie forze, mancherà di rispondere ad un appello — come il nostro — diretto a portare il sorriso ove ora non sono che le lagrime e la mestizia.

La Direzione.

Pel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia

L'on. Rava ha diramato ai provveditori agli studi, ai presidenti agli istituti tecnici e ai capi di Istituto delle scuole secondarie, la seguente circolare. « Nel 1911 il popolo italiano celebrerà solennemente il ritorno, dopo 50 anni, della data memorabile in cui dal primo Parlamento, eletto coi suoi liberi voti fu proclamata la unità politica dell'Italia nel nome di Vittorio Emanuele II, suo primo Re, e di Roma capitale, acclamata dalla opinione nazionale. Ma la ricorrenza cinquantennale del glorioso trionfo di lotta, di vittorie e di fortunati eventi, che prepararono quell'affermazione, voto secolare di tante generazioni di nostra gente, si inizia fino da quest'anno. Nel 1859 sui campi vittoriosi di Lombardia fu aperta la via trionfale che ci condusse a libertà, a indipendenza, a unità, e la rivoluzione e la annessione dell'Italia centrale, l'audace ed epica spedizione dei Mille e quella meditatamente prudente per la liberazione delle Marche e dell'Umbria e i plebisciti ne segnarono le pietre miliari.

Io desidero che fin d'ora, e nei due anni che a questo seguiranno, la gioventù delle scuole, di qualunque ordine o grado, sia di frequente e con particolare cura richiamata dai suoi maestri al ricordo di così gloriosi e patriottici avvenimenti e preparata a comprenderli e a sentirne tutta l'importanza civile e politica. Per l'educazione dell'anima e della mente, è di grande efficacia mettere i giovani in contatto immediato con la vita reale, facendoli partecipi delle gioie e dei dolori della società, in mezzo alla quale vivono e per cui debbono formarsi. In ciascuna scuola, pertanto, il capo d'istituto curerà che non solo gli insegnanti di storia, o quello di classe, — se manca lo speciale insegnante di storia — svolga ai propri alunni questa parte del suo programma con quella maggiore ampiezza che dal programma stesso e dal grado della scuola può essere consentito; ma altresì che almeno una volta, durante l'anno, gli alunni dell'istituto, o tutti insieme raccolti o in gruppi di due o più classi, siano chiamati a sentire le parole d'uno degli insegnanti designato dai suoi colleghi a narrare le vicende più notevoli di quei tre anni fondamentali per la formazione della nostra unità di nazione.

Gradirò che i provveditori agli studi e i presidenti delle Giunte di vigilanza per gli istituti tecnici, ciascuno per la propria giurisdizione, mi diano notizia sollecita del nome degli insegnanti, che in ogni singolo istituto abbiano accettato l'incarico di tale commemorazione e a suo tempo del giorno in cui questa ebbe luogo.

Rava »

Nel mondo degli affari.

IL BILANCIO DI DUE SOCIETÀ. Troviamo nel Bollettino della prefettura il bilancio 1908 della « Società anonima cooperativa per costruzione di case operaie in Pordenone ». Con un capitale sociale di L. 26.125 — cui va aggiunto un fondo di riserva di lire 266.49; assegna quale riparto utile soltanto L. 252.43; meno dell'1 per cento. Notiamo però che la Società provvede al saldo perdita 1906 (lire 383.97), il quale rappresenta un altro 1.50 per cento circa; e all'ammortamento delle case costruite, alle quali è assegnato il valore di lire 24.835.24, in lire 250.86 — un altro 1 per cento circa.

La « Società Fornai di Pordenone », con un capitale sociale di lire 700.000 e un fondo riserva ordinario di lire 7.826.31, fruttò un utile netto di lire 23.665.78 — meno del 3 per cento. Ma qui abbiamo un fondo riserva per crediti dubbiosi di lire 4000 e un altro fondo riserva per rischi marittimi di altre lire 6000; e gli ammortamenti furono valutati 30.675.98 lire.

PER UN CONCORDATO. Il fallito Gasparini Vittorio, millattare e chincaglierie Buia, convoca per il 29 corr., ore 10, i creditori per un concordato al 50 per cento a due mesi dal passaggio in giudicato dell'omologazione, garante il signor Angelo Calligaro, di Buia.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE. Questa sera ottava rappresentazione.

Pavia di Udine

Un campanile in pericolo.

20. Il campanile della chiesa di Percotto è pericolante. La cella campanaria minaccia di cadere sopra la chiesa o sopra la sotto stante casa. Il legname che lega la cupola è marcio al punto che il campanaro teme di suonare e la popolazione è all'armata.

Delle condizioni statiche pericolose del campanile, fu avvertito anche il Municipio; e si aspetta ch'esso prenda i provvedimenti necessari.

Tramonti di Sopra

Crisi consigliere.

20. — Ciò che si doveva aspettare è avvenuto! Abbiamo crisi in consiglio. Vi ricorderete che, sulle colonne di questo giornale vi accennava che i consiglieri del capoluogo in vista del malumore che regnava in paese per la mancanza della riunione del Consiglio, avevano chiesto all'ill.mo sig. Sindaco che lo convocasse e che questi neppure si era degnato rispondere.

Di fronte a tale atto sindacale i consiglieri hanno spedito un vibratissimo ricorso all'ill.mo signor Prefetto rassegnando le loro dimissioni. Uno solo, pieno di amor proprio, si capisce, ha creduto bene di non firmare!

Spillimbergo

Arresto.

Ieri i nostri carabinieri arrestarono certo Del Basso Leonardo fu Natale d'anni 73 di Pinzano perchè doveva regolare un vecchio conto con la giustizia. Dovrà scontare 15 mesi di reclusione per una condanna affibbiatagli dal R. Tribunale di Pordenone e che data dal 1904.

Infornio cistico.

Ieri nel pomeriggio al sig. Steviano, amministratore dei conti Attimis nella tenuta di Cosa, toccò un'incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Transitava in bicicletta quando, forse per uno sbalzo troppo violento, si spezzò la forcella della macchina allo sterzo ed il ciclista precipitò.

Riportò delle ferite lacerose contuse alla faccia, guaribili in giorni quindici.

S. Vito al Tagliamento

Decesso.

Ha lungamente sofferto la signorina Pia de Micheli, figlia del sig. Antonio, negoziante in Manifatture e Presidente della Società Operaia, della quale annunciata, la morte a soli 25 anni. Per mitezza di carattere e bontà d'animo ella era amata teneramente. Lascia i genitori, e parenti tutti, nella più profonda costernazione.

Da queste colonne, esprimo ad essi il mio più sincero cordoglio.

Buia

Sur una strada.

nella frazione di Tomba ricevemmo una corrispondenza, della quale parte è molto oscura tanto che non sappiamo interpretarla e parte contiene accuse che non possiamo produrre. Ne togliamo solo questo particolare: che, secondo il progetto (che sarebbe stato preparato dal sig. Agostino Tondolo), la strada Tomba-Maiano risulta in alcuni luoghi alquanto ristretta; che vi sarebbe spazio sufficiente per tenerla costantemente sui sei metri, purché non si vendessero, nel centro della Borgeta, per comodità di qualcuno, alcuni ritagli; che i borghigiani produssero istanza al Municipio, con 42 firmatari, per impedire la rivendita di quei ritagli, che dovrebbero essere riservati alla viabilità.

Cividale.

Omicidio involontario o colposo?

20. — Domenica passata moriva, in Fornalis, tal Pietro Perigo detto Sculin. Il dott. Alfredo Mazzocca, chiamato per il certificato di morte riscontrò sull'estinto tracce di violenza. Informata l'Autorità di P. S., fu arrestato certo Giuseppe Zamero di Fornalis che, col Perigo, aveva avuto rissa il giorno di Pasqua.

Sopra luogo fu il giudice istruttore del Tribunale di Udine ed oggi verrà fatta l'autopsia del cadavere, nel Cimitero di Rualis.

Parè che il Perigo abbia ricevuto dallo Zamero una spinta che lo fece cadere colla testa sopra una pietra: d'onde la botta mortale.

Tricesimo

Assemblea del Circolo Agricolo

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale del Circolo Agricolo. Venne approvata la relazione morale fatta dal presidente dott. P. Capellini ed il rendiconto della gestione 1908. A consigliere vennero eletti i signori Capellini cav. dott. Pietro, Colanone Giacomo, Comello Antonio, Ianni Domenico, Martinis Nicolò e Pascolini Gio. Batta. A revisori dei conti i signori Bortolotti cav. Arnaldo, Ellerò Vincenzo e Masotti nob. Giovanni.

Mortegliano

Nuovo presidente

Ieri venne nominato presidente della Società operaia di M. S. il signor Tomada Cianciani.

Tolmezzo.

Cose del Comune — Una rinuncia dopo l'altra.

Come già v'informai, tempo addietro il Municipio bandiva un concorso per la nomina dell'ingegnere Municipale. Vi furono due concorrenti. Appena nominato, il primo si faceva premuroso nell'inviare subito le dimissioni; nominato il secondo, questi assunse l'ufficio, ma dopo pochi mesi, presentava pure egli le dimissioni e se ne andava.

Morto il benemerito segretario Agnoli, si procedette alla nomina del successore nella persona del sig. Brunetti Nicolò di Pontebba. Non appena nominato questi rinunciava. Riaperto il concorso, fu successivamente nominato il cav. Zuliani Segretario di Pieve di Cadore. Anche questi ora fa sapere che non accetta!

Grimacco

La questione del Cimitero

Oggi abbiamo avuto qui la commissione per la scelta del fondo dove collocare il Cimitero; e il prescelto, è un appezzamento di terreno che appartiene alla famiglia del nostro egregio segretario. Ma l'attaccamento alle proprie terre, è così forte, nelle nostre popolazioni, che la madre del segretario stesso, ottima donna, credeva di poter imporre la sua volontà negativa, e si rivolgeva perciò tutta risentita contro Sindaco e assessori protestando ch'ella non voleva assolutamente cedere il fondo stesso.

E' inutile, cara signora — le dissero i membri della Commissione. — Non sono già il Sindaco o gli assessori che « vogliono » la scelta di questo fondo; ma siamo noi, che lo riteniamo per il più adatto e conveniente. Mettetevi quindi il cuore in pace...

La difesa della margarina.

Nel N. 99 del giornale cittadino «La Patria del Friuli» abbiamo letto, sotto il titolo «Frodi alimentari nell'antichità» un vecchio giudizio del prof. Küssmaul, sugli effetti della Margarina.

Ma ecco qua un altro articolo pure recentissimo dell'illustre sig. F. Baudet Membro dell'Istituto al Consiglio d'Igiene e Salubrità di Parigi, il quale, autorizzando e raccomandando la vendita della Margarina, fabbricata coi moderni e perfezionati sistemi, ne fa il seguente elogio.

«...In seguito agli esperimenti ai quali ho assistito e dopo quelli fatti da me personalmente ed altri esecutati per mio suggerimento onde conoscere le qualità proprie della margarina, mi sono convinto che l'inventore ha procurato al consumo un prodotto nuovo e di un valore indiscutibile.

«...In un'analisi comparativa col burro di latte, mi risultò che il burro purissimo d'Isigny ha qualità, diede 3.13 0/0 di caseina insolubile nell'eter; allo stato secco, mentre che la Margarina non lasciò che 1.20 0/0 di tale sostanza.

«La Margarina si conserva più a lungo del burro di latte e non prende, come questo l'odore ed il sapore acre dell'acido butirrico.

«Durante i grandi calori, quando riesce appena possibile conservare il burro senza che si liquefi, è facile di dare alla Margarina una consistenza più o meno solida.

«La Margarina costituisce un vero progresso, dirò meglio, una conquista preziosa per l'alimentazione».

Quale dei due scienziati ha ragione? Il tedesco o il francese? Il critico

Cinematografo Edison

Ecco il variato e interessante programma di questa sera:

1. L'armata Valoisiana dal venerdì, Martedì, Venerdì.

2. Il ciccio di Gorusalammo grandioso dramma biblico di grande interesse — e novità assoluta accompagnata con musica del M. Perosi espressamente adattata.

3. Ortolini lottatore comico-sima.

Cinematografo Volta

In questo elegante ed apprezzato salone il programma viene cambiato ogni Lunedì, Martedì, Venerdì.

Oggi, Martedì e domani, Giovedì nuovo programma.

1. Escursione nella vallata dell'Ortina.

2. La seconda Madre.

3. L'aspiratore scena comica.

Nel mondo burocratico.

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 19, le seguenti notizie intorno al movimento del personale dipendente del Ministero Finanze:

Il dott. Carlo Bianchi, ricevitore del registro di Gemona, è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

Il sig. Bruto Ravaioli aiuto d'Agente delle Imposte dirette di 4.a classe a Udine è stato promosso alla 3.a classe.

Il sig. Tesitori Antonio di Genova è stato nominata Aiuto d'Agente di 4.a classe nell'Amministrazione delle Imposte Dirette e destinato a prestar servizio nell'ufficio di Gemona.

Il sig. Augusto Dall'Osta, Direttore di 3.a classe nei depositi delle Privative, è stato trasferito dal deposito Privative di Pescara al congenero di Udine dal 1.º Maggio prossimo.

Il Sig. Trincherò Agostino, Commissario Amministrativo di 2.a classe nei depositi delle Privative di Udine è stato trasferito al congenero di Torino dal 1.º Maggio prossimo.

Commissione di beneficenza.

Affari approvati: Palmanova. Asilo Infantile. Bilancio 1909. — Cividale. Congregazione di Carità. Accettazione legato Beltrannelli. — Udine. Collegio della Provvidenza. Alienazione di terreni. — Pontebba. Statuto. Asilo Infantile. — Gorjovado. Asilo Infantile. Prelavamento del fondo di riserva e storni. Licitazione privata per ampliamento (chiesti documenti). — Tarcento. Congregazione di Carità. Compensazione di terreni. — Udine. Ospedale Civile. Vendita di terreno. — Montereale Cellina. Travasio. Roverseto. Forni Avoltri. Congr. di Carità. Bilancio 1909. — Venezia. Pio Istituto Elemosiniero. (Cessione di area). Atranco corrispondenza livellaria. — Udine. Ospizio Esposti. Acquisto di 30 letti. S. Vito al Tagl. Osped. Civile. Retta per dozzinanti agitati. — Cividale. Osped. Civile. Svincolo di L. 3000 Ditta Angeli.

Il riposo settimanale

L'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti ha indetto per oggi Mercoledì alle ore 15 nei locali sociali una riunione di proprietari di forno per l'applicazione nell'industria della panificazione della legge sul riposo festivo e settimanale nelle aziende industriali. Detta legge è stata recentemente fatta applicare dal competente circolo del lavoro nei panifici di diverse città; ed ora il Circolo dell'Ispettorato del lavoro di Brescia ha sollecitato l'Associazione a promuovere un accordo fra i proprietari di forno di Udine perchè anche nella nostra città venga nell'industria della fabbricazione del pane osservato il riposo settimanale.

Alla importante riunione prenderà parte l'ispettore del lavoro del Circolo di Brescia, sig. Carlo Cassara, espressamente venuto ad Udine.

Le sorprese del riposo settimanale.

Abbiamo già narrato il «casetto» dei parucchieri, alcuni dei quali lunedì aprirono in seguito a permesso verbale — mentre gli altri, dopo avere protestato regolarmente contro tale irregolarità, facero una scampagnata sugli ammenissimi cili di Santa Margherita. Un altro «casetto» era già accaduto domenica, nel ramo negozianti: un delegato di questura ed un funzionario dei vigili urbani concessero (verbalmente, anch'essi) il permesso di aprire sino a mezzogiorno i loro negozi, autorizzando pure a tener gli agenti.

Gli altri negozianti, offesi nei loro interessi e giustamente indignati, se non avranno spiegazioni e soddisfazioni sufficienti, si rivolgeranno direttamente al Ministero, saltando la Giunta e il Prefetto.

Il Comitato degli operai tipografi in seduta.

Ieri sera si riunì il nuovo Comitato della Società Tipografica per l'assegnazione dei referati. A presidente venne nominato A. Cremonese vicepresidente C. Del Bianco, a segretario contabile P. Braidotti, a vice-segretario P. Facini, a vice-contabile D. Paolini.

Indi venne deliberato di ritardare la pubblicazione del numero unico con le biografie di alcuni operai tipografi che dalla organizzazione ritrassero e ritraggono benefici disconoscendone le benemeritenze e l'utilità.

A lungo venne discusso sulle 9 ore di lavoro, accettate dai principali di tipografie. Il nuovo orario andrà in vigore senz'altro col giorno tre maggio.

Le lezioni alle Normali. Essendo completamente scomparsi i casi di scarlattina che si erano manifestati giorni addietro, le scuole Normali furono riaperte l'altro ieri.

La mostra di carrozzerie e sellerie.

La maggior parte dei ruotabili allineati sotto la loggia Municipale, è costituita da carretti a due ruote, tanto in voga adesso e tanto comodi per piccole passeggiate, ai quali la moda vuole s'imponga il nome francese «charrette» anziché l'italiano carretta o carrettino, se il diminutivo piace di più.

Ne presenta 15 tipi soltanto la ditta Amadio Modoni di Padova: eleganti, solidi; cinque, tutti degni di ammirazione, la ditta Patrizio Bolognesi di Bologna e alcuni la ditta Vittorio Modena.

Ma forse le vetture più belle per eleganza, accuratezza e finezza di lavoro sono quelle che espone la ditta Bertonecchi e Benetti di Bassano. Fra gli altri ruotabili suoi nota un legnetto mezzo coperto ch'è un gioiello di signorilità. Distinti sono pure, di questa ditta, la «Farfalla», la «Cacciatora», la carretta a quattro posti e la giardiniera.

Oltre alle 15 carrette la ditta Modoni di Padova presenta parecchi altri tipi che soddisfanno l'occhio e appaiono il gusto: un «Tonno», due «ghez», delle Pistoiese coperte, una «Vittoria» un «landeau» ecc.

L'industria udinese va facendo continui progressi anche in fatto di carrozzeria. L'abbiamo notato fin dall'anno scorso. Non vogliamo con ciò istituire confronti, né dar adito a che questi vengano istituiti da altri. L'industria della carrozzeria è sì più dire ancora bambina da noi, in fatto di ruotabili di lusso. Ma vediamo proprio con piacere che alla solidità indiscussa del lavoro e alla precisione, si va sempre più associando l'eleganza.

Le linee un po' rigide e inflessibili, scompaiono, per dar agio a quella snellezza e a quella, diremo così, flessuosità che costituisce l'eleganza di questo genere di lavori.

Napoleone Pizzamiglio presenta un legnetto coperto, un «ghez» una carretta friulana e una pistoiese di vimini con balacchino; Umberto Moro, carrettiere, una pistoiese, un legnetto, un landeau e un phaeton; Luigi Meretto, due legnetti coperti e una vittrina; il Filippini, una vittoria e una Pistoiese, un legnetto mezzo coperto e una carrettina; Lorenzo Tagliarol di Pordenone, due legnetti greggi, una vittoria, un legnetto coperto, due pistoiese e una carrettina. Sono tutti lavori di qualche pregio, lodati dal pubblico che occorre numeroso a visitare le mostre.

In fatto di sellerie, la mostra più completa, più ricca e più artisticamente bella, è quella della ditta Sarpo e Co., successori di Sutto, Milano. Questa mostra occupa il Templetto di S. Giovanni, anziché essere compresa nella sala Aiace. Il Templetto contiene un campionario di tutto quello che offre la primaria casa Milanese, cioè tutto che può occorrere ad una delle più ricche scuderie principesche. Non è il caso di scendere in particolari a specificare tutto quello che si può ammirare per eleganza, finezza e solidità in questa complessa mostra: ce ne vorrebbe.

Gli espositori friulani nella sala Aiace espongono quasi tutti specialmente finimenti per cavalli, sia di lusso che da tiro. Sono finimenti lavorati con molta cura, con eleganza e con molta solidità. Michele Fontana e Co., Luigi Padovani di Udine e Vittorio Piutti di Pordenone, presentano all'incirca gli stessi capi, con poche differenze. Il maniscalco Angelo Custodazzi espone invece parecchi ferri da cavallo, lavorati bene.

Le premiazioni.

La Giuria visitò ieri le mostre di carrozzeria e selleria. Costatò i progressi della produzione locale ed assegnò i seguenti premi:

Carrozze: Modoni Amadio, Padova L. 100 — Bertonecchi e Beretto, Bassano 25 — Filippini Giovanni, Udine 45 — Modena Vittorio, S. Giacomo Roncade di Mirandola diploma — Tatarol Lorenzo, Pordenone L. 15 — Meretto Luigi, Udine 25 — Moro Umberto, Udine diploma — Patrizio Bolognesi, Bologna diploma di medaglia d'argento.

Sellerie e vittrerie: R. Sappio e C. Milano primo premio L. 100 per finimenti di lusso e sellerie — Ambrogio G. et al., Vicenza 25 — Padovani Luigi, Udine secondo premio per finimenti da carrozze diploma di medaglia per il complesso — Vittorio Piutti, Pordenone diploma per finimenti da carro e medaglia d'argento per il complessivo — Fontana Michele e C. di Udine, primo premio per finimenti da carro 5, secondo premio per finimenti di lusso 25 — Perosini Giovanni di S. D. me e, copertoni impermeabili diploma di medaglia d'argento — F.lli S. hileo di Lancenigo, ferri per morsi L. 10 e diploma — Enrico S. hileo di Lancenigo diploma e L. 10 — Pattaro Vittorio di Lancenigo diploma e L. 10 — Angelo Custodazzi di Udine diploma di medaglia d'argento.

I mercati di ieri

Bovini. Bovi N. 21. Venti N. 43. Vitelli 25. Tori 12. Vecchie buoi ungarici N. 13 a L. 182. Vecchie N. 16, da lire 190. a L. 400. V. e. L. N. 11 a L. 220.

Cavalli. Cavalli presentati alla fiera N. 495 venduti N. 78 per L. 165 a L. 1200. Mulli N. 4 venduti 1 a L. 1.80. Asini 15 venduti nessuno.

Il circuito di stamane.

I primi arrivati a Cividale. Il nostro corrispondente cividalese ci scrive:

Ecco l'ordine dei primi arrivati a Cividale: 1. Dott. Giacomo Perusini, con cavallo montato, ore 5.27 — 2. Ernesto Fossati, ore 5.27 — 3. Coiutti Enrico ore 5.275 — 4. Mangilli, ore 5.28 — 5. Franza Antonio, ore 5.28.20 — 6. Lizzi Innocente ore 5.29 — 7. Pontoni ore 5.32 — 8. Francesco Dolce ore 5.33 1/2 — 9. Da Fornera dott. Lucio ore 5.39 — 10. Perusini ore 5.40 — e poi Cosmizz, Grinovero e gli altri, tutti a cavallo attaccato.

A riceverli alla stazione si trovavano: il dott. Arrigo Dalan, veterinario, dott. Antonio Sartogo, medico, Mario Podrecca, il direttore del Foriumiuli, sig. G. Fulvio e tanti appassionati per cavalli e sport in genere. La medaglia sarà assegnata al I arrivato dott. G. Perusini.

I premi sono così assegnati: Pontoni Giorgio I premio L. 400 e coppa d'argento dono della ditta Minisini — percorso, con cavallo attaccato, 104 chilometri in ore 5 e 7 minuti; II, lire 300, Coiutti Enrico, III, lire 200, Mangilli Massimo; IV, lire 100, Fossati Ernesto.

La coppa d'argento donata dal sig. Lopez Janos, fu vinta dal signor Costantino Perusini, che giunse primo al traguardo sopra cavallo montato.

(1) Seguiamo in corsivo i nomi dei cavalli montati, e in carattere tondo ordinari; quelli attaccati.

Arrivi al traguardo.

Table with 4 columns: Name, Partenza, Arrivo, and other details. Includes names like Fossati Ernesto, Perusini Giacomo, etc.

Le corse di domani.

Domani, nel pomeriggio, alle ore 3 in Giardino grande, avremo la seconda giornata di corse.

Nel programma sono annunciate tre gare.

Premio Trieste (Handicap) per i cavalli che presero parte al Premio Ospiti, L. 150-125-100 e bandiere.

Premio Castello (Handicap) per i cavalli che presero parte al premio fiera L. 150-125-100 e bandiere.

Premio Friuli (Handicap) per i cavalli che presero parte al Premio Avvenire, L. 100-75-50 e bandiere.

Per il 1. Maggio

La Camera del Lavoro ha stabilito che per il 1. Maggio sia tenuto un banchetto, fra soli operai organizzati, nei locali della Cucina popolare di Udine, fissando la quota in L. 1,25.

Ha invitato l'avv. Giovanni Cassatini a tenere una conferenza per quel giorno.

La sera, nella sala Cecchini, ad iniziativa dei socialisti avrà luogo una grande festa famigliare con l'estrazione, fra gli intervenuti, di una bicicletta nuovissima da uomo e una macchina da cucire.

Naturalmente la festa si chiuderà con l'immane ballò.

Anche i democratici cristiani invieranno l'adesione alla festa del 1. Maggio e pubblicheranno un numero unico.

Ancora «Furlansek».

Anche il Caffaro di Genova, si occupa del manifesto sloveno con lo stemma del nostro Comune diramato in Carniola e nella Carinzia per l'occasione della Fiera; e intitola il suo breve articolo: I eroi di Udine. Ci risparmiamo dal riprodurre alcune considerazioni, più amare dell'amarissimo Adriatico!

Sponsali.

Stamane, dinanzi all'assessore Cormelli si giurarono fede il Dottor Domenico Venchiarutti medico a Buia e la gentile signorina Francesca Tremonti. Furono testimoni all'atto il D.r. Luigi Domenico Galeazzi e il D.r. Pietro Ciceri.

Anguri.

Il Commercio Friulano ieri è uscito il giornale da noi annunciato «Il Commercio Friulano» ricco di articoli, di notizie attinenti al commercio della nostra regione.

La Gara nazionale di tiro a segno

Domattina alle ore 9 al Campo di tiro, fuori porta Venezia, seguirà l'inaugurazione della Gara Nazionale di tiro a segno.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e il comitato d'onore della Gara.

Da tutta l'Italia sono pervenute numerose adesioni che assicurano alla Gara uno splendido risultato.

I premi saranno esposti stasera e domani in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

La Gara si chiuderà il 1 maggio. Il giorno 2, alla presenza delle autorità, delle patronesse, ecc. avrà luogo la Gara Reale e nel pomeriggio si faranno le premiazioni.

La disgrazia di un meccanico.

Ieri mattina da Porta Pracechiuso entrava in città uno squadrone del 24.º cavalleria «Venezia». Lo squadrone marciava in due file sui cigli della strada. Certo del Mastro Giuseppe di Luigi d'anni 24, meccanico addetto all'officina Agnoli e Diana, volle passare in bicicletta in mezzo ai cavalleggeri. Un cavallo che non era montato ma tenuto per le guide da un soldato, imbizzarritosi gli sferrò un calcio causandogli una ferita contusa ed escoriata al terzo inferiore della gamba destra.

All'ospedale, ove fu subito accompagnato in vettura, fu accolto dal dott. Marzattini che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

L'arrestato di Ragogna.

L'ufficiale di marina austriaca Slechendorfer Giacomo che recentemente veniva arrestato a Ragogna è stato tradotto alle nostre carceri. Dall'inchiesta dell'autorità risulterebbe che il giovane ufficiale non è una spia, ma un truffatore.

Parto trigemino.

L'altro giorno a Cussignacco, una vacca d'anni cinque di razza Simenthal appartenente al Sig. Agostino Bortolussi, partorì regolarmente prima due vitelle e ultimo un bel vitello, questo più sviluppato delle due prime.

Non è molto raro, il parto trigemino nei bovini, ma in questo caso v'è di importante lo stato di sviluppo dei tre soggetti, la loro salute e vivacità, che danno a sperare che, all'alattamento procedendo regolare e sufficiente, il loro allevamento riesca perfettamente.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Il modo più semplice di associarsi alla Patria è di consegnare l'importo all'ufficio postale del paese ove si risiede.

Le truppe macedone cingono la capitale.

Costantinopoli 20. L'avanguardia delle truppe macedone che occupa la linea da Santo Stefano alla Caserma Daud paschi, fece sette miglia fuori di Costantinopoli.

36.000 uomini con forte artiglieria sono già concentrati a Hademzoi. Anche le truppe di Salonico marciarono in prossimità della capitale, dirigendosi verso Yldia-Kiosk. Si attende per domani la entrata nella città. Si arresterebbe stanotte i deputati per servirsene come ostaggi. Molti deputati hanno raggiunto Santo Stefano. Le truppe di Salonico proclamarono Rechad paschi sotto il nome di Maknudi V.

Si crede sapere, (quantunque i giovani turchi tengano il piano segreto) che l'ala destra entrerà a Stambul e occuperà subito il ministero della guerra, la Porta, il Parlamento, mentre la sinistra si impadronirebbe dei sobborghi di Galata e di Pera. L'avanguardia dell'ala sinistra ha preso già possesso delle alture di Pera e del Bosforo che dominano il palazzo del Sultano. In quanto al centro dell'esercito, si acccontenterebbe di assicurare l'ordine e di impedire il saccheggio.

I propositi dei giovani turchi.

Costantinopoli 20. Hussein paschi comandante l'esercito macedone, diresse al capo di stato maggiore generale del Sultano un dispaccio biasimante vivamente la rivolta militare. Dice che scopo e dovere dell'esercito in marcia è di consolidare il governo costituzionale e dimostrare che nessuna legge e nessuna forza è al di sopra della costituzione. Essa darà l'ultima definitiva lezione ai traditori. La popolazione e i soldati rivoltosi saranno protetti, soltanto gli istigatori e i loro complici non potranno sfuggire alle meritate pene. Saranno rispettati gli ulmas, tranne alcune spie che, camuffate da ulmas, osarono avvilire la religione e propagare la rivolta.

L'ordine interno del paese non sarà turbato. La vita di tutti sarà rispettata. I capi delle missioni estere e tutti gli stranieri non saranno molestati.

IL SULTANO ABDUL HAMID TENTA FUGGIRE.

Costantinopoli, 20. Niaz bey ha telegrafato al fratello del Sultano, Reschid Effendi, di tenersi pronto a salire sul trono. Il Sultano avrebbe fatto preparativi per tentare di fuggire. Gran parte del suo servidome è fuggito.

Il Sultano si rivolse invano alle ambasciate inglese e francese, pregandole di impedire la sua detronizzazione: le ambasciate risposero di non poter fare nulla.

L'ex gran visir Hilmi paschi chiamato a palazzo dal Sultano si ricusò di recarvisi, non volendo più trattare col Sultano, che quindi non vede altro scampo che l'abdicazione.

Anche l'alto clero, inorridito dai macelli di ufficiali ordinati dal Sultano lo ha abbandonato dichiarando che le leggi del Cheriat non tollerano siffatte atrocità.

Le potenze non interverranno.

Vienna, 20. Fra le potenze sarebbe già intervenuto, a proposito degli avvenimenti in Turchia, uno scambio di vedute; ed avrebbe avuto per risultato un accordo sulla base del non intervento.

L'intervento non sarà necessario che nel caso in cui gli stranieri abbiano bisogno di protezione e l'invio nel mediterraneo di navi tedesche, inglesi, francesi ed italiane si effettuerebbe per il solo scopo di tutelare l'interesse dei connazionali.

Tutto si appianerà?

Salonico 20. Lo stato degli animi è un poco più conciliante; tuttavia il comitato «Unione e Progresso» continua ad esigere la pena di morte dei colpevoli, e un cambiamento intero della guarnigione di Costantinopoli.

Dalle 11 di stamane il comandante del corpo di Salonico trovandosi in continue trattative con Costantinopoli; probabilmente si esigerà, oltre il cambio della guarnigione, la reintegrazione del gran visir Hilmi paschi degli altri ministri, ed del presidente della Camera Ahmed Riza. Il Sultano dovrebbe essere mantenuto nel trono ma con maggiori restrizioni dei suoi poteri.

Costantinopoli, 20. I giornali della sera esaltano le truppe giovani turchi con le liberatrici della popolazione ed ammoniscono quest'ultima alla calma altrimenti potrebbe verificarsi l'intervento straniero, desiderato dai reazionari, e che distruggerebbe l'indipendenza della nazione. Ovunque circolano manifesti intitolati: «Buone notizie; siamo calmi!».

Gli eccidi in Asia

Alessandretta, 20. Nel litorale di Bakaz i mussulmani hanno fatto uscire 400 forzati e li hanno armati. Ciò preoccupa molto la popolazione cristiana.

Ad Abdes i lazzaristi e parecchie migliaia di armeni si trovano circondati dai kurdi.

Mandano da Mouch che vi sono disordini gravi in quelle località. Si dice che a Adana vi siano stati uccisi cinquemila cristiani.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 1/2 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere

Eleonora Barbiana-Marcuzzi.

Il marito, il figlio ed i congiunti tutti partecipano coll'animo straziato da immenso dolore all'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 18 partendo dalla casa in Via Rauscedo N. 2, alla Metropolitan. Si dispensa dalle visite di condoglianza. Serve il presente di partecipazione personale.

Osped. Civile di Mortara

Dichiarazione del Medico Primario.

Dopo gli esperimenti fatti in questo ospedale col «tof» debbo dichiarare che ho dovuto convincermi della sua efficacia e confermare i risultati curativi che dovunque si vanno ottenendo col suo uso.

Lo somministrai in special modo nelle gastronomie acute susseguenti a disordini digestivi e nelle forme lente di atonia gastro-intestinale con fermentazioni e stitichezza secondaria, e ne ebbi effetti ottimi; gli stessi disturbi e ne ho provato tanto vantaggio da non avere il coraggio di abbandonare il suo uso. Dopo questi splendidi risultati lo prescrivu su larga scala anche nella clientela privata.

Dott. G. Mangiagalli Medico Primario dell'Ospedale.

Comunicato

Il sottoscritto rinuncia al III.º premio assegnatogli per la Mostra del Bue grasso, perchè non classificato giusta la finezza del veramente Bue grasso, come ebbero ad esprimersi esperti negozianti di Buoi grassi all'ingrosso, e Macellai, che si trovavano per combinazione presenti alla Mostra

Pravisan Adolfo

Il Sindaco del Comune di Dogna

Avvisa

che nel giorno 3 Maggio p. v. nel locale Ufficio Comunale seguirà l'asta a partiti segreti per la costruzione di un ponte con pile in muratura sul Fella e rianno della strada alla stazione in Dogna.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 24410.75 sarà dichiarata deserta se non saranno presentate almeno due offerte.

Le schede di offerta su carta di lire 1.20 saranno presentate suggellate all'apertura dell'asta.

Il tempo utile per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 9 ant. del giorno 11 maggio stesso.

Tutti gli atti relativi sono ostensibili presso la segreteria Com. le tutti i giorni nella ore d'ufficio.

Dogna li 9 aprile 1909 Il Sindaco N. Pittino Il Segretario Luigi Tonero

Casa d'affittare

in Via Tiberio Deciani, composta di N. 11 ambienti con giardino, serra, liscivaia, acqua potabile e luce elettrica.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C.º Via Posta - Udine.

Signorina Trentenne, sola al mondo, educata, dote 150 mila, tutta in rendita italiana, aspetto piacevole, moralità irreprensibile, accetterebbe sposo, da 35 a 45 anni, non vedovo, anche se non possidente purchè educato, affettuoso, simpatico, senza vizi od abitudini poco civili. Condizione indispensabile: Vivere in campagna in ridente paese, in elegante villa, sui colli friulani, quasi tutto l'anno; eccetto che il crudo inverno e il luglio agosto da passarlo al Lido di Venezia, in piccolo villino della Signorina, proprietà extra dote.

N. B. Alle offerte unire fotografia.

In caso non riesca accetto il Signore, tutto il carteggio verrà gelosamente restituito.

Indirizzare Signorina Nob. D. A. Presso ditta di Pubblicità A. Manzoni e C.º Udine

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture FONGARO & C. - SCHIO

Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomiti per Dessert e Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare

Il maestro-professore

Gilfrido Cattolica

Direttore Istituti Musicali e Banda Cittadina di Udine

Lezioni private di pianoforte, Composizione, Armonia Contrappunto e Fuga, Canto, Istruzione Orchestrale e Bandistica Via Gatarina Picoletto (Casa della Marina).

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento. Preg.mo sig. dott. G. Munari

Treviso.

da Feltre (Belluno) 10 Aprile 1909.

Colpito da sciatica reumatica ricorsi subito alle solerti e sapienti cure sue, e dopo pochi giorni di degenza, ritornato in famiglia, mi sono sentito perfettamente guarito. Si abbia i sentimenti della mia eterna riconoscenza e ringraziandola, con ossequio me lo protesto lev.

TRENTO DAVIDE di Gio. Batta

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

e

Malattie delle Signore

diretta dal

D.r. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 Telefono 245

CASA DI SALUTE

del D.r. Metallio Cominotti

- Tolmezzo -

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento; a termosifone.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Idg. G. B. Cioffi.

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona Telefono 108

Specialità olii di granone Raffinato, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati.

Lattina svizzera Pauchaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

Stabilimento

SAO, Agro

Orticolo

Udine

Via Pracechiuso

Società Anonima

Catalogo gratuito a richiesta.

Estratto di

Kefer

Prodotto brevettato

della Premiata Latteria di Borgosatollo

BRESCIA

AGGIU-TO AL LATTE!

E' un sismo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFER e il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per l'avanzata Italia Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti

MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali farmacie Drogherie

Premiata fabbrica Birra e Ghiaccio

LUIGI MORETTI

Fondata nel 1859

Viale Venezia - UDINE - Viale Venezia

Medaglia argento, Udine 1885 - Medaglia argento, Torino 1898

Medaglia oro, Udine 1903 - Medaglia oro e diploma d'onore, Napoli 1907

Rappresentanti:

per Udine-esterno e Circondario sig. Demetrio Rimati, fuori Porta Venezia, Fabbrica Gazose;

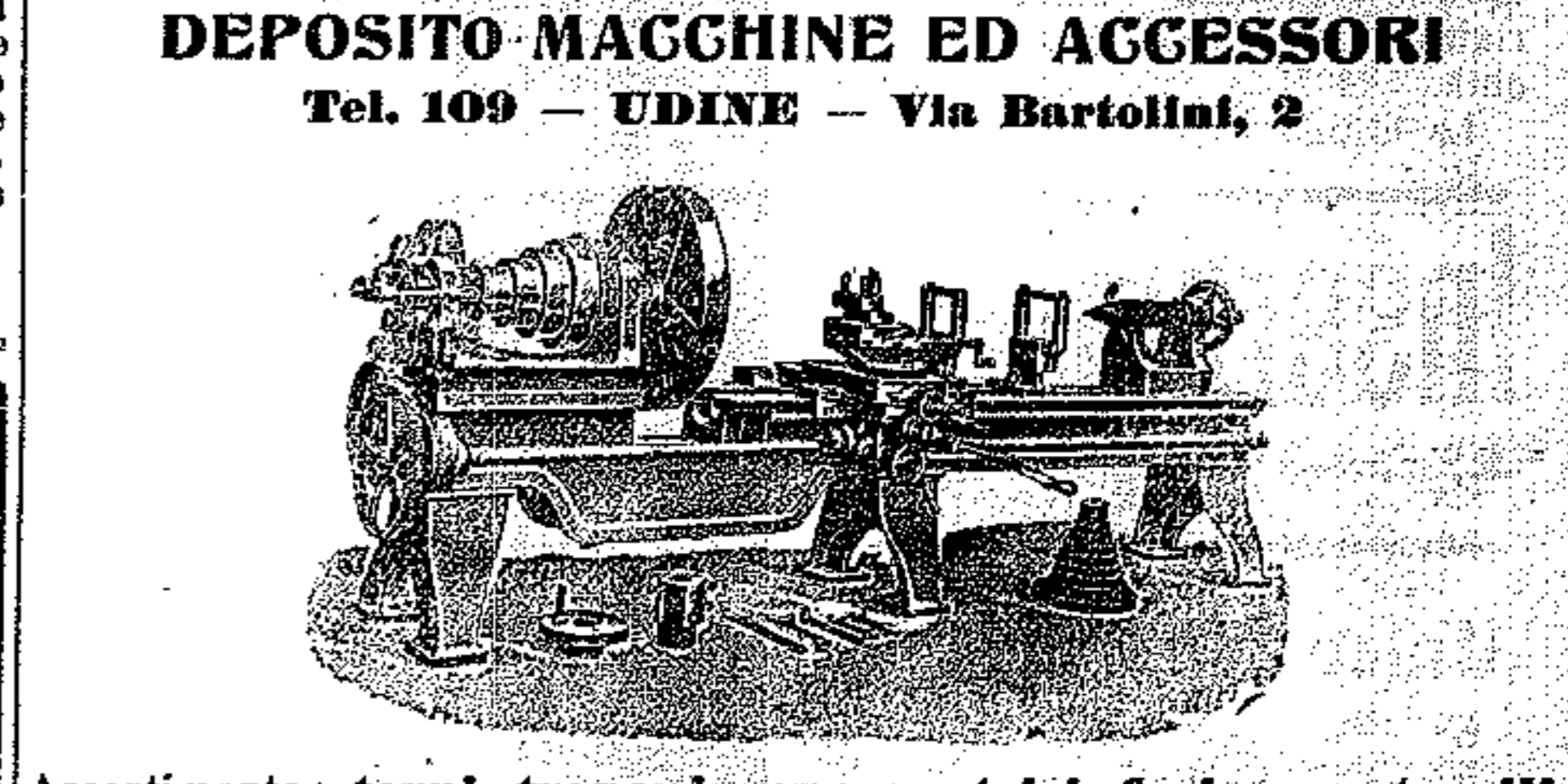
per Udine-città signor Sebastiano Fassina, Via Portanuova N. 15, casa Sello.

Depositi in tutti i centri della Provincia e del Veneto

Ing. CARLO FACHINI

DEPOSITO MACCHINE ED AGGESSORI

Tel. 109 - UDINE - Via Bartolini, 2



Assortimento: torni, trapani, punzonatrici, facine e utensili d'ogni genere. Rubinetterie, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti

completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Occasioni stanze da letto per sposi

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio - Via Acquiola N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono

Ospedali, Collegi ed Albreggi - Si eseguono

elastici di qualunque misura - Reti metalliche

a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e

materassi - Prezzi di fabbrica.

Grande Sartoria all'Eleganza

Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

Diretta dal tagliatore sig. Gaudio Ottavio

premiato con diploma e medaglia d'oro

all'accademia di Parigi e di Londra

Grande assortimento stoffe inglesi ultima novità

- Confezione accuratissima -

Impermeabili Inglesi su misura per uomo e Signora

Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bretelle

Maglieria inglese

ASSORTIMENTO CAMICIERIA SU MISURA

Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto - Occorrente

completo per Ufficiali - Specialità calzoni sport

Si assumono commissioni per la provincia

Prezzi modicissimi

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSI BIANCHI

NEURASTENIA, CRESCITA

CONVALESCENZE rapidissime

ITALIA: A. MANZONI & C.º Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Ovvero: Roma.

OFFICINE

Agnoli, Diana e C.

Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3-63

Primo stabilimento elettro - galvanico

per la coloritura dei metalli

Nichelatura - Ramatura

Ottatura - Ossidatura.

Verniciature e Nichelature speciali brillantissime

per telai e pezzi da Bicicletta

Scritte ed ornati a damascatura.

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Portava un abito di seta verdastro, il cui taglio doveva appartenere alla moda di due o tre anni prima. E il colore dell'abito stonava maledettamente con il colore dei capelli, i quali erano giallognoli e senza riflessi; si sarebbero creduti di stoppa. Del resto gli occhi erano grandi, neri e brillanti; il naso ben modellato, le labbra sensuali, rosee, il mento corretto.

— Più in alto, più in alto — gridavano i monelli, quando la donna rialzava la gonna, sino alle ginocchia.

La donna sorrideva e deponeva

un bacio sul viso del compagno che s'agitava sul maiale che serviva ad entrambi di cavalcatura.

Un gruppo di giovanotti che doveva conoscere quella coppia assai intimamente, applaudiva o li chiamava per nome.

— Fa il volteggio, Gervais — gridavano al giovane.

— Su, Margot, un passo di can-can — urlavano alla donna.

Ma a lungo andare tutto viene a noia, e si la coppia scapigliata discende dalla giostra, sulla quale era rimasta alcune ore.

— E adesso dove mi conduci, Margot? — domandò il giovane alla sua compagna.

— Prima di risponderti è necessario ch'io faccia il conto di cassa. Vediamo un po' quanto mi rimase in tasca.

E trasse il borsellino e ne verificò il contenuto.

— Tre franchi, e sono gli ultimi — disse Margot.

— Poca cosa per divertirsi. La miglior cosa è di andare a mangiare un boccone.

— E domani come si vivrà?

— Ci penserei tu stasera, mentre io schiaccerò un pisolino.

— Gervais, tu sei cattivo e non mi ami più — disse la donna lanciando una languida occhiata al suo compagno.

— Perché non dovrei amarti più?

— Perché tu mi spingi a tradirti. Gervais scoppì in una risata.

— Non sono geloso io... Quello che è mio è di tutti. Ciò che è necessario è di avere denaro, cara mia. E' un anno che viviamo assieme e tu non hai mai avuto da lagnarti di me; abbiamo vissuto come due sposini, in piena luna di miele...

— E ci siamo mangiati parecchi biglietti da mille.

— Guadagnati col tuo sudore — disse il Gervais ironicamente.

Margot si strinse nelle spalle.

— Ed ora che non ci sono più danari è necessario procurarne degli altri. L'amore senza danaro non mi piace, tu lo sai, perché ho abbandonato Malvina appunto quando si è trovata all'asciutto dopo un maledettissimo tifo che l'ha resa brutta e punto appetibile ai gaudenti forniti di un gonfio borsellino.

La donna ebbe sulle labbra un sorriso sprezzante.

— Dunque se io non trovassi più da mantenerti e di soddisfare i tuoi capricci mi abbandoneresti?

— Questo si sa.

— E' un brutto mestiere quello che fai, Gervais.

— Non più brutto del tuo. Tu ti fai mantenere dagli uomini ed io dalle donne. Pari e patta. Non fare la schizzinosa... Non sei già alle tue prime armi per ripugnarti di concedere la tua bellezza ai passanti. Non vuoi far questo perché sei innamorata di me? Ebbene, scrivi al

tuo vecchio amante, a colui che ti ha lanciata sulla via della galanteria e fatti dare del danaro. Egli non te lo può rifiutare; ha troppi obblighi verso di te e, a quel poco che ti è sfuggito dalle labbra, tu devi sapere qualche cosa sul suo conto ch'egli non amerebbe venisse ripetuto ad alta voce.

— Non riesco a comprenderti.

— Perché sei una bella ragazza stupida come un'oca.

— Sei poco gentile.

— Ecco che cosa io farei. Direi a quel tale; caro amico, non ho più un soldo di quanto mi hai dato; capirai che senza danaro non si può vivere, quindi senza indugio tu mi devi dare qualche biglietto da mille, altrimenti mi metto ad urlare tutto ciò che so sul tuo conto e che a te dispiace che sia saputo dalla gente.

— Ma questo sarebbe un ricatto.

— Chiamalo come vuoi ma è l'unico mezzo per fare danaro.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.38; A. 10.23; A. 10.44; D. 17.19; A. 18.10.

per Trieste (Via Carnario): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 6. A. 12.35; A. 15.43; D. 17.25; A. 18.53.

per Trieste (Via Cervignano): O. 4; A. 13.11; 13.47; per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 15.10; 17.20; D. 20.5; Lusso 20.33.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11; 16.20; 19.57.

per S. Giorgio: Lusso 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.50; 11.45; 15.5; 16.15; 20. per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9.5; 11.40; 15.20; 18.54.

Arrivi a Udine

D. 12.45; Lusso 20.27; A. 22.1.

da Trieste (Via Carnario): A. 7.32; D. 11.5; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.43; Lusso 20.88; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 5.50; 15.3; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; O. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.3; O. 19.43; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.48; 12; 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 8.51; 12.25; 15.7; 19.57; 21.48.

da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 10.3; 12.30; 15.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.20 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.

Un Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine alle 21.57; partenza da S. Daniele ore 21.18.54.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma di gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

Unico Negozio

in Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone

Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale

Via San Valentino N. 9

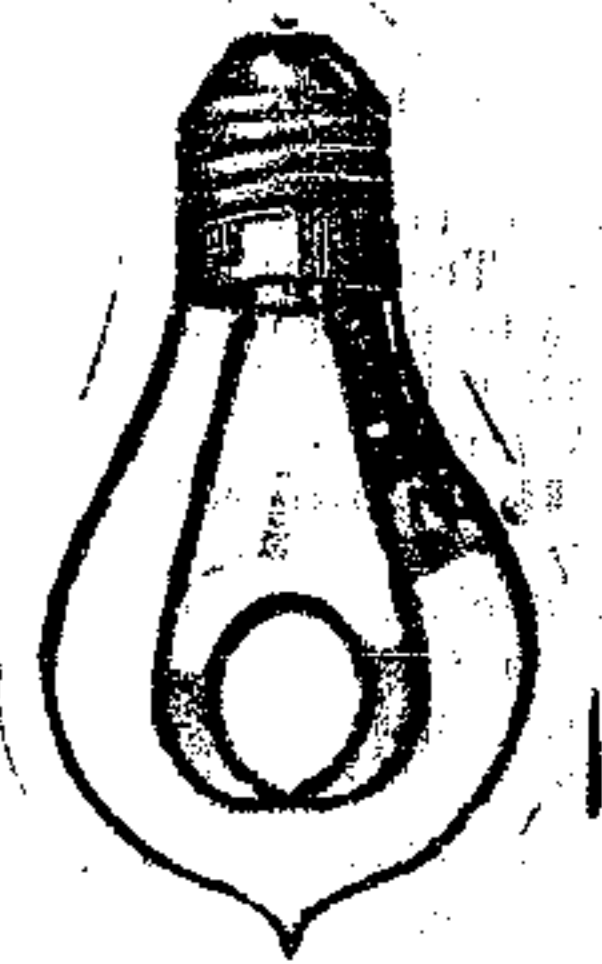
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Olina Pacelli effervescente** ch'è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco a un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio, pepsina, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più).

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. Iole Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le Farmacie Donelli, Cammessutti e Marinetti di Venezia.

Signore con molte conoscenze cercansi

in tutte le città d'Italia da primaria fabbrica Svizzera di ricami fini, per la vendita a mezzo campioni di stoffe e tramezzi, camicette e vestiti ricamati, fazzoletti ecc. **Magnifiche novità e specialità.** Alta provvigione. Merce resa a domicilio franco di porto e di dazio. Corrispondenza italiana. Rivolgersi a Z. G. 998 Rudolf Mosse S. Gallo Svizzera.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli strigimenti uretrali senza conguenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

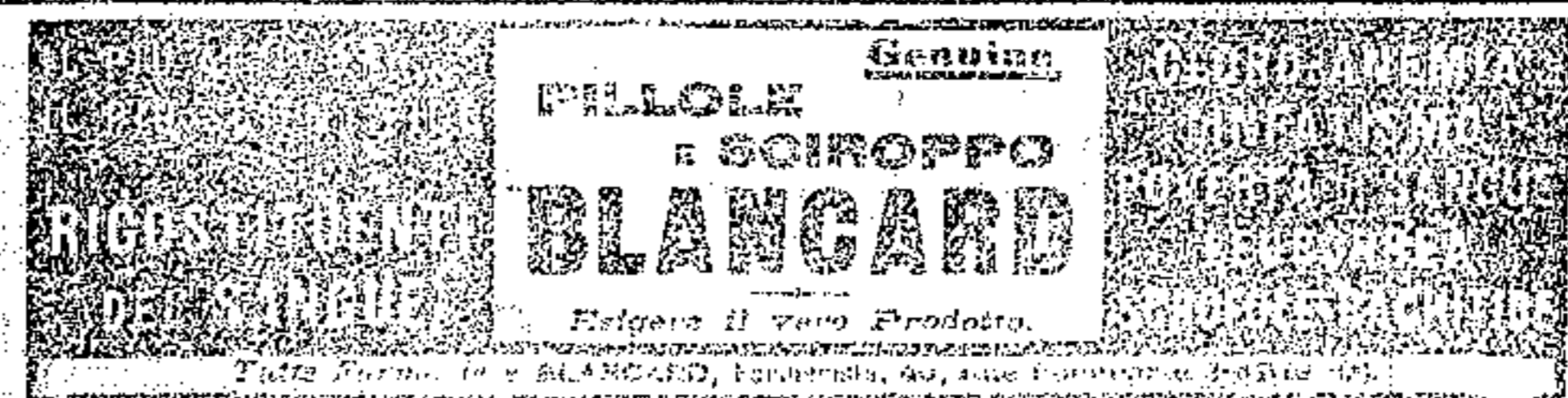
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i **CALLI-INDURIMENTI** (Taffetà dei Touristen) è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("L. LUSER") sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che si stiano col carattere esterno della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non marano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.45.



Nuova Invenzione



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - **Meraviglioso - Provatelo. Si vede da pertutto.**

AMIDO BANFI
MARCA GATTO - Mondiale - Super a Tocco
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
e sparito RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

AI SOFFERENTI DI
ARTRITE - GOTTA - REUMI
che usano inutilmente le altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto, 3 MILANO

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vesicola di pesce ed affini per Signore e Signori; i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 625 - Milano.

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo L. 7.50

Foderata in flanella L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.

Milano - A. MANZONI e C. - Milano
Via S. Paolo, 11.
Telefono N. 14-37.

Psiche



eccellente con
REQUA DI NOCERA-UMBRA
Sergente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità
Via della Posta N. 7, telefono 273.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott. **CARLO TOSI**
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegetale Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.